

RASSEGNA STAMPA
del
08/06/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-06-2011 al 08-06-2011

Bologna 2000.com: <i>Maltempo, Leoni (PDL): "La calamità naturale nasconde la calamità politica delle</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Maltempo, il Consigliere Pollastri sollecita Errani ed Egidi affinché chiedano al Governo lo</i>	2
Corriere Adriatico: <i>Successo per l'evento a favore dei terremotati</i>	3
Corriere Adriatico: <i>Temporale mette in ginocchio la città</i>	4
Corriere Fiorentino: <i>Che diluvio, cosa non ha funzionato</i>	5
Corriere Fiorentino: <i>Record a San Gimignano, tempesta a Bibbona.....</i>	6
Corriere di Siena: <i>Poggibonsi - Ingenti danni per la pioggia.</i>	7
La Gazzetta di Parma Online: <i>Anziana scomparsa: si cerca ancora fra Medesano e Salsomaggiore</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile: <i>ProCiv, Scuola multimediale: oggi l'esercitazione a Pizzoli</i>	9
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Scienze della Terra: a settembre "GeoItalia2011"</i>	10
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Allerta meteo fino a domani In arrivo pioggia e temporali</i>	11
PrimaDaNoi.it: <i>ì»¿ Una legge per ricostruire L'Aquila, le 50 mila firme arrivano in Parlamento</i>	12
Il Quotidiano.it: <i>Alluvioni, cosa fare in caso di emergenza</i>	13
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Venerdì un seminario sul rischio sismico</i>	14
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>La frana blocca le nuove palazzine Lottizzazione stralciata dal Prg.....</i>	15
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Confronto in piazza sul sisma tra popolazione ed esperti.....</i>	16
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>IL SINDACO Flavio Foietta, accompagnato dalla responsabile della protezione civile.....</i>	17
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>di OSCAR BANDINI SEMBRAVA tornata la calma. E invece ieri pomeriggio la terra</i>	18
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>La terra trema ancora. «Ma non</i>	19
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>«Stiamo valutando se convocare anche noi un'assemblea</i>	20
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Ancora pioggia ma l'allarme per il momento sembra rientrato</i>	21
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Zona Nord piegata dal nubifragio «Chiederemo i danni al Comune»</i>	22
Il Tempo Online: <i>L'«affaire» dragaggio sul tavolo di Gabrielli</i>	23
Il Tempo Online: <i>«A due anni dal sisma lavori ancora bloccati nelle case dell'Ater»</i>	24
gomarche.it: <i>Senigallia: 'Alcesti in rete, la cultura della sicurezza e della sostenibilità', giornata conclusiva.....</i>	25

Maltempo, Leoni (PDL): "La calamità naturale nasconde la calamità politica delle amministrazioni di sinistra. Interventi rimandati da decenni. Ora risarcimenti certi e celeri per c

Maltempo, Leoni (PDL): La calamità naturale nasconde la calamità politica delle amministrazioni di sinistra. Interventi rimandati da decenni. Ora risarcimenti certi e celeri per chi ha subito danni

07 giu 11 • Categoria Modena,Politica - 13 letture

I nubifragi che hanno colpito la provincia di Modena hanno provocato calamità naturali anche a causa dell'immobilismo delle amministrazioni di sinistra che dal livello regionale a quello provinciale e comunale non hanno risolto, come promesso, quelle criticità che rendono il rischio idrogeologico della provincia di Modena più alto rispetto a quello di tutte le altre province della Regione Emilia Romagna. Per questo, prima che naturale, la calamità in provincia di Modena, è politica.

Da anni la rete idrogeologica della provincia è dichiarata dalla Regione come la più a rischio. Da anni, vengono rimandati gli interventi programmati per la sicurezza del territorio. Basta un acquazzone estivo per fare rimanere con il fiato sospeso migliaia di persone e per mandarne sott'acqua altrettante. Cosa dobbiamo aspettarci per l'autunno?

Lo ha affermato il Consigliere regionale del Popolo della Libertà, Andrea Leoni, autore di numerose interrogazioni per sollecitare la risoluzione dell'alto rischio idrogeologico della provincia di Modena che questa mattina ha depositato una nuova interrogazione sulle cause e sui danni del maltempo nell'area compresa tra i comuni di Carpi, Campogalliano e Soliera, dove ha sollecitato un indennizzo per i cittadini e le attività economiche che hanno subito danni.

E da dieci anni che denuncio le criticità, confermate dalla Regione, della rete fognaria e di scolo di Modena e dei comuni a nord del capoluogo. Nulla di incisivo e strutturale è stato realizzato. La conferma è data dal fatto che il rischio di finire sott'acqua aumenta di anno in anno. Questo non è più accettabile. I sindaci di sinistra non possono pensare ai problemi quando i cittadini sono già con l'acqua alle ginocchia.

Maltempo, il Consigliere Pollastri sollecita Errani ed Egidi affinché chiedano al Governo lo stato di calamità naturale

07 giu 11 • Categoria Ambiente,Politica,Regione - 15 letture

Il testo della lettera del Consigliere Pollastri ha inviato al Presidente della Regione Vasco Errani ed al Direttore della Protezione Civile Demetrio Egidi per sollecitare la Regione affinché chieda - magari congiuntamente con la Lombardia - al Governo la proclamazione dello stato di calamità naturale a seguito degli eventi meteorici che la scorsa domenica si sono abbattuti sulla provincia di Piacenza in particolare sulla Valtidone e sull'alta Valdarda-Chero.

Egr. Sig. Presidente,

durante la giornata di domenica una forte ondata di maltempo di inaudita violenza si è abbattuta su alcune zone della Provincia di Piacenza.

La Valtidone, adiacente il territorio lombardo dell'Oltrepo pavese dove vi è stato, a causa del maltempo, anche un morto, le piogge torrenziali miste a grandine hanno provocato allagamenti, smottamenti e notevoli danni a diverse attività economiche.

Nella parte orientale della Provincia, in alta Valdarda e Valchero, invece, una abbondante grandinata di dimensioni eccezionali ha lesionato automobili e colture.

Richiedo, pertanto, di verificare la possibilità di chiedere l'immediata proclamazione dello stato di calamità naturale nei Comuni interessati e di presentare debita richiesta al Governo congiuntamente alla Regione Lombardia, come avvenne nel caso degli eventi alluvionali dell'aprile 2009, al fine evidenziare la potenzialità distruttiva dell'evento ed aumentare le probabilità di finanziamento.

Cordiali saluti,

Andrea Pollastri, Consigliere Regionale

Successo per l'evento a favore dei terremotati

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Corridonia Ha riscosso un grande successo lo spettacolo di beneficenza per i terremotati di Santa Rufina di Roio (L'Aquila) svoltosi nei giorni scorsi al teatro Lanzi di Corridonia. Durante la serata, caratterizzata da canzoni e tanta allegria, ci sono stati anche momenti di riflessione, come quando sul palco è salita una rappresentanza della cittadina aquilana. C'erano Angela Marinangeli, il marito Giocondo Perilli e i figli Domenico e Luisa. Prima hanno letto la lettera del loro parroco don Osman Prada, il quale non è potuto essere presente per problemi di famiglia, poi hanno dato una testimonianza diretta di ciò che stanno ancora vivendo. Da parte degli organizzatori, un grande ringraziamento va al maresciallo dei carabinieri Gianmario Aringoli, comandante della stazione di Corridonia, per la sua presenza, a don Nazareno Quintabà, al parroco don Luciano Montelpare, a Daniela Zaccari, per la grande collaborazione, alle due coriste Lorella Copponi e Mirella Montecchiari, al presentatore Febo Conti, a Gabriele Torre per le luci e suoni, a Gaetano Angeletti della Taf per le locandine, al fotografo Gianni Cuttone, alla ditta Panicciari piante e fiori di Montegiorgio per l'addobbo e a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita dello spettacolo. Don Nazareno, parlando a nome di tutta la parrocchia, ha ringraziato sentitamente Chiara Mariozzi, mente organizzatrice dello spettacolo, che è stato intitolato "Il secondo mattone musicale per L'Aquila".

Temporale mette in ginocchio la città

Tutte le fogne bloccate per due ore di maltempo: quartieri allagati e isolati, 70 chiamate ai vigili del fuoco

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Per un certo momento è tornata alla mente di molti fanesi la tempesta del 6 giugno del 1964, quando tutto il litorale fu sconvolto da vento, pioggia e forte evento, come a memoria d'uomo non s'era mai visto.

Nel pomeriggio di ieri la città, ma anche un vasto territorio dell'entroterra, è stato investito da un temporale di eccezionale violenza. Il tutto è durato, nella sua massima intensità, appena due ore, ma sono state due ore d'inferno, per molte persone che hanno dovuto lottare contro gli allagamenti e che sorprese dal nubifragio mentre erano alla guida della propria macchina, hanno dovuto destreggiarsi per non rimanere impantanate nel mezzo di enormi pozzanghere d'acqua o non imbattersi su alberi e rami caduti. Tutto il traffico ha subito rallentamenti incredibili in quanto la visibilità, a causa del muro di pioggia che si parava davanti ai parabrezza, era diventata quasi nulla.

I primi a diventare impraticabili sono stati i sottopassi del Lido e di via Nazario Sauro, isolando letteralmente tutto il quartiere di viale Cairoli e il lungomare Simonetti. Poi si sono allagati anche i sottopassi di Fosso Sejore, Torrette e Ponte Sasso. Sotto l'acqua anche il lungomare di Torrette in direzione di Marotta. Se qualche residente si sentisse male in simili occasioni sarebbe arduo per un'ambulanza portare il soccorso, a meno che non intervenga un mezzo anfibia dei Vigili del fuoco. Questi ultimi sono stati subissati di chiamate: 70 in tutto, 40 gli interventi eseguiti entro le 21 di ieri, 30 quelli ancora da verificare a quell'ora.

Quasi tutto l'impianto fognario della città è andato in tilt. Innumerevoli sono stati gli interventi resi necessari per far defluire l'acqua da strade allagate. Ne hanno sofferto soprattutto il centro storico e le abitazioni di viale Piceno, dove è ormai risaputo che l'acqua piovana defluendo dalle parti alte della città si accumula proprio contro le case che fronteggiano questa via, che si trova praticamente al livello del mare. L'insufficienza del collettore esistente fa sì che vengano allagati garage, seminterrati e l'interno dei piani terra. Le case di viale della Repubblica hanno subito la stessa sorte.

Ma sono stati diversi i quartieri che ieri si sono trovati in difficoltà di fronte al rapido, ma violentissimo temporale. Per un certo periodo è rimasto isolato anche il quartiere del Vallato, a causa dell'acqua nel sottopasso di via Anna Frank.

Un intervento che ha richiesto un lungo lavoro da parte dei vigili del fuoco è stato quello che compiuto all'interno della Coop di via Tasso, completamente allagata da diversi centimetri d'acqua. Nei pressi due grandi cartelloni pubblicitari, situati a margine dell'interquartieri, sono stati divelti dal vento.

Il temporale si è abbattuto con eccezionale violenza anche nell'entroterra: a Roncosambaccio si sono verificate frane con diverse interruzioni nelle strade di campagna, mentre in pianura hanno esondato i fossi. Ancora una volta una non corretta gestione del regime idrico nel condurre i lavori agricoli, ha determinato colate di fango e allagamenti. Il problema si è verificato nelle zone di Rosciano, Cuccurano e Bellocchi, dove diversi residenti, indossati gli stivali hanno lottato per difendere le proprie abitazioni contro "l'aggressione" della melma.

Nella sede del comando dei vigili urbani si è svolta una riunione di emergenza, presieduta dall'assessore ai lavori pubblici Maria Antonia Cucuzza, con la partecipazione della protezione civile e di tutti i tecnici competenti del Comune.

*Che diluvio, cosa non ha funzionato***Corriere Fiorentino**

""

Data: **07/06/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 07/06/2011 - pag: 5

Che diluvio, cosa non ha funzionato

Il caso viale Belfiore, i tombini tappati. Ma soprattutto pochi uomini. E previsioni sbagliate

Sono bastate 3 ore di pioggia intensissima per mandare in tilt la città. Un nubrifragio inatteso, o meglio non nell'entità in cui era aspettato. Dopo la grande nevicata del 17 dicembre, il meteo ha piegato nuovamente Firenze. Macchine sommerse, alberi caduti, negozi e garage allagati. E nel day after si fa fronte ai danni. Ma è anche il momento per capire cosa non ha funzionato, non solo nella macchina per far fronte all'emergenza, soprattutto nelle operazioni che rappresentano la quotidianità. Sessanta millimetri in più Partiamo dall'allarme. La cabina di regia delle emergenze era informata dell'arrivo della pioggia: «Sapevamo che avrebbe piovuto dice l'assessore Massimo Mattei, ieri in Consiglio comunale e che sarebbero caduti 25 millimetri di acqua». Non era previsto dunque lo stato di allerta, ma uno stato di attenzione. Eppure dopo prima ora il livello dell'acqua aveva raggiunto i 50 millimetri, dopo 3 ore i millimetri sono arrivati a 83: «Una condizione di eccezionalità afferma il capo della protezione civile fiorentina Luigi Brandi che ha tempi di ritorno di 50 anni». Ma le previsioni del centro regionale, come per la nevicata, non erano corrette. La macchina dell'emergenza Da subito è emersa l'entità del nubifragio: «Il comitato di crisi si è riunito a Palazzo Vecchio», racconta Mattei. Sul campo c'erano 18 membri della protezione civile, 15 squadre di volontari (di 2-3 persone) e i vigili urbani, ma essendo domenica forze della polizia municipale erano limitate a 54 agenti che hanno lavorato oltre i loro turni; «Forse erano un po' pochini», attacca la consigliera Bianca Maria Giocoli (Fli), mentre dal capogruppo del Pdl Giovanni Galli arrivano i complimenti per la gestione d'emergenza. Sono intervenute anche alcune squadre di Publiacqua, Quadrifoglio, i vigili del fuoco e della Provincia, con 15 idrovore in totale. Tutto questo non è bastato ad evitare l'allagamento di viale Belfiore, dei sottopassi e del fossato della Fortezza. «È chiaro ammette Brandi che più mezzi e più uomini avrebbero fatto di più». La fogna nel cantiere I problemi maggiori sono stati in viale Belfiore. L'acqua ha raggiunto gli 83 millimetri e sommerso macchine, biciclette, fino a entrare nelle case, uffici e negozi a piano terra. Non era la prima volta che accadeva un allagamento: «Abbiamo fatto delle segnalazioni mesi fa perché l'acqua usciva dai tombini», racconta un lavoratore della zona. A maggio Publiacqua ha fatto le verifiche: «Abbiamo scoperto che era stata tombata una condotta di un metro di diametro durante i lavori per le fondamenta nell'area ex Fiat», spiega il presidente Erasmo D'Angelis. I lavori sono partiti circa 10 giorni fa, ma domenica era libera soltanto un terzo della condotta: «Ci vorranno altri 10 giorni per terminare l'intervento, lavoriamo h24 in emergenza. Faremo i lavori e poi ci rivarremo sulla ditta». Le caditoie piene di foglie Altro problema è stato il funzionamento delle caditoie, a volte tappate da foglie e sporcizia: «Il grande vento, che ha preceduto la pioggia, ha portato all'occlusione», afferma D'Angelis. Ma esiste un problema di tipo strutturale: sono 65 mila le caditoie in città, gestite da una ditta in appalto di Publiacqua (al costo di 8 euro a caditoia pulita): «Ne vengono pulite ogni giorno continua il presidente ma il loro numero è impressionante e non possono essere tenute tutte sotto controllo. Chiediamo l'aiuto dei cittadini per tenerle pulite o segnalarci quelle sporche». Secondo il consigliere Tommaso Grassi (gruppo Spini) alcune sono addirittura murate; colpa di alcuni errori durante i lavori sulle strade, secondo la società. Scuole, Maggio e Cascine Anche il tetto del teatro comunale ha risentito della pioggia, nonostante lavori fatti di recente. Il palcoscenico si è allagato, ma lo spettacolo è andato avanti grazie agli interventi immediati; nei prossimi giorni ci saranno delle verifiche. Al contrario di quanto accaduto alle Cascine, dove la presentazione del Masterplan si è interrotta alle prime parole del sindaco, salvo dare inizio all'operazione-rientri a casa coordinata dallo stesso Renzi. Per quanto riguarda le scuole: sei su 156 plessi hanno avuto dei danni. «La situazione più critica spiega l'assessore Rosa Maria Di Giorgi è stata nella scuola Rodari, dove abbiamo spostato i bambini su unico piano per consentire subito i lavori sulle infiltrazioni». Alla scuola dell'infanzia Agnesi ci sono state infiltrazioni e genitori hanno preferito portare via loro figli; oggi sarà aperta regolarmente. E a Careggi i reparti di audiologia e emofilia hanno avuto delle infiltrazioni d'acqua, risolte secondo l'ospedale senza alcun disservizio. Federica Sanna (ha collaborato Edoardo Lusena) RIPRODUZIONE RISERVATA

Record a San Gimignano, tempesta a Bibbona**Corriere Fiorentino**

""

Data: **07/06/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 07/06/2011 - pag: 5

Record a San Gimignano, tempesta a Bibbona

Gli allagamenti si sono verificati perché i sistemi fognari non hanno potuto reggere una pioggia molto intensa caduta in tempi brevissimi». Maria Sargentini, dirigente della Protezione Civile Regionale, fa il punto sulle conseguenze delle forti piogge cadute domenica pomeriggio su tutta la Toscana. Le precipitazioni non sono state uniformi, ma sono molte le zone colpite dalle cosiddette bombe d'acqua: il grossetano, la provincia di Siena, la Sambuca Pistoiese e la Val d'Era.

Pontedera, oltre alla pioggia e agli allagamenti, ha dovuto far fronte anche una tromba d'aria: alberi e cassonetti sono finiti sulle strade. Sulla Fi-Pi-Li, sempre a Pontedera, alcuni rami finiti in mezzo alla superstrada hanno causato due incidenti senza tuttavia gravi conseguenze. Nel grossetano, tra Roccastrada e Civitella, sono stati numerosi gli allagamenti e le frane: due le provinciali bloccate dai detriti, con lo straripamento del torrente Gretano. Ancora peggiore la situazione nel senese: a San Gimignano e Poggibonsi in sei ore sono caduti ben 100 mm di pioggia. Straripato il torrente Torciano, tre le provinciali chiuse. Le operazioni di ripulitura dell'asfalto proseguiranno anche oggi. Al largo di Bibbona, nel livornese, i militari della Guardia Costiera hanno recuperato due giovani coniugi, finiti alla deriva sulla propria barca a causa di venti fino a 35 nodi. (G. G.)

Poggibonsi - Ingenti danni per la pioggia.

Garage e botteghe inondate dall'acqua. Rami caduti, allagamenti e telefoni in tilt.

POGGIBONSI07.06.2011

indietro

Nubifragio Anche la Valdelsa è stata colpita da un violento temporale nella giornata di domenica

E' stata un'ecatombe di fondi. Allagati e in gran parte ancora da svuotare dall'acqua che è entrata per il nubifragio di domenica scorsa. I vigili del fuoco, insieme alla polizia municipale, la protezione civile e altre associazioni di soccorso, hanno avuto un bel da fare per far fronte alle innumerevoli e continue richieste di aiuto. La pressante pioggia si è fatta strada con particolare forza riuscendo a infiltrarsi sotto le porte, negli scantinati, nelle soffitte, un po' ovunque nelle case, creando danni anche rilevanti. In alcune abitazioni i fulmini, con lo sbalzo di tensione elettrica, hanno bruciato alcuni televisori, in altri posti il telefono è andato in tilt e ancora ieri la linea non era ripristinata. Allagati punti a 'rischio' pioggia, ormai conosciuti, come quello in zona Salceto, accanto al supermercato Coop, dove il posteggio sembrava una piscina. Ci sono state auto con problemi al motore e bloccate in alcuni sottopassaggi di Poggibonsi. In due ore, ben novanta millimetri di pioggia, hanno creato notevoli disagi alla popolazione. Problemi di allagamento di locali anche nelle scuole Pieraccini e in quella di musica. Garage e botteghe inondate dall'acqua un po' in tutta la città, in via Pisana, in via Fiume, in via Giotto dove si è reso necessario il lavoro dei pompieri per svuotare i fondi. In Largo Usilia gli abitanti di una caseggiato ancora ieri erano impegnati a togliere la pioggia entrata nel proprio fondo, al lavoro anche tecnici per rimettere in uso l'ascensore. In alcune vie della città e della periferia sono ancora visibili rami di alberi caduti per il vento e il peso della pioggia e alcuni operai ieri mattina operavano il taglio di piante che si erano piegate sulla carreggiata

Angela Monteleone

Anziana scomparsa: si cerca ancora fra Medesano e Salsomaggiore

07/06/2011 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Flora Zerbini, una donna di 90 anni è scomparsa ieri dalla sua abitazione di Case Mezzadri, in una zona di campagna fra Salsomaggiore e Medesano. L'anziana era in casa con la badante quando nella notte è uscita di casa ed è scomparsa. Quando si è accorta che la 90enne non era in casa, la badante ha lanciato l'allarme: carabinieri, vigili del fuoco e personale della protezione civile sono al lavoro da ieri per cercare l'anziana nei boschi della zona. Un vicino di casa, inoltre, l'avrebbe vista sulla strada per Varano alle 6, in camicia da notte. Flora Zerbini è alta un metro e 70, ha corporatura media e cammina perfettamente.

ProCiv, Scuola multimediale: oggi l'esercitazione a Pizzoli

Simulati un evento sismico e un incendio boschivo: all'esercitazione hanno preso parte 260 alunni delle scuole primarie di Pizzoli, Torre de' Passeri e Isola Gran Sasso

Articoli correlati

Venerdì 1 Ottobre 2010

A scuola di Protezione Civile

tutti gli articoli » *Martedì 7 Giugno 2011 - Dal territorio -*

Si è concluso oggi in Abruzzo - con un'esercitazione cui hanno preso parte 260 alunni delle scuole primarie di Pizzoli, Torre de' Passeri e Isola Gran Sasso - il progetto didattico "Scuola multimediale".

Come spiega il Dipartimento della Protezione Civile, gli studenti sono stati coinvolti nella simulazione di uno scenario di evento sismico, con implicazioni di carattere idrogeologico, e di un incendio boschivo, e hanno seguito da vicino, anche attraverso dimostrazioni pratiche, le modalità di attivazione in emergenza dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, della Croce Rossa Italiana, del Volontariato e dell'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Le simulazioni sono state coordinate dal Centro Operativo Comunale e dal Centro Operativo Regionale: ai ragazzi è stato così illustrato anche il ruolo di regia dei vari centri operativi in emergenza e il livello di raccordo tra l'Autorità comunale e quella regionale.

Il progetto del Dipartimento della Protezione Civile "Scuola multimediale" è ormai giunto alla terza edizione e ha come obiettivo quello di sensibilizzare il mondo della scuola alla conoscenza dei rischi, favorendo comportamenti rispettosi del territorio e spiegando quali norme adottare in caso di emergenza. Per veicolare tra i più giovani il messaggio della solidarietà e del "vivere civile", il Dipartimento ha realizzato appositi percorsi educativi dedicati alla scuola sui temi della cultura di protezione civile.

L'esercitazione di oggi era l'evento conclusivo di un più ampio percorso, sviluppato in modalità e-learning e articolato attraverso l'utilizzo di una piattaforma multimediale composta da moduli, ciascuno dedicato ad uno specifico tema di interesse della protezione civile, come ad esempio il rischio sismico, quello idrogeologico, quello vulcanico, quello industriale o quello ambientale.

La brochure del progetto

Redazione

Scienze della Terra: a settembre "GeoItalia2011"

Venerdì a Roma la conferenza stampa di presentazione di 'GeoItalia 2011': l'ottava convention organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra che si terrà a settembre a Torino

Martedì 7 Giugno 2011 - Attualità -

Si terrà venerdì a Roma la conferenza stampa di presentazione della convention organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra che si terrà a settembre presso il lingotto di Torino: 1.500 gli scienziati da tutto il mondo si confronteranno sulle risorse energetiche rinnovabili e non, sulla sicurezza del territorio, sul dissesto idrogeologico, sugli oceani, sulla sismicità e sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Tutto questo sarà "GeoItalia 2011", evento che per la concomitanza con la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, si terrà quest'anno a Torino dal 19 al 23 Settembre. Una grande convention con 80 sessioni e 15 sale per altrettante conferenze che si svolgeranno ogni giorno in simultanea. Un evento che vedrà anche la presenza del Presidente della Federazione Mondiale di Scienze della Terra il brasiliano Alberto Riccardi. La nostra redazione ha parlato con il Dott. Silvio Seno, Presidente della Federazione Italiana di Scienze della Terra.

Dott. Seno, la convention di settembre è un evento molto importante: 15 sale, 80 sessioni, 1500 scienziati. Si tratterà non solo di nucleare....

"Lo spettro delle Scienze della Terra è molto ampio. Quello che ci compete per il nucleare è la sicurezza, in generale degli impianti di produzione energetica. Il nucleare non sarà il punto focale. Si parlerà di acqua, di materiali naturali ed artificiali, di clima e terremoti. Anche la Protezione Civile è coinvolta nell'organizzazione di due o tre sessioni. Il programma definitivo è in fase di messa a punto, si è appena chiusa la fase di presentazione delle proposte dei lavori. Nei prossimi giorni, entro fine mese, sarà disponibile"

E' il primo evento di questo tipo?

"No, si tratta dell'ottava edizione di questo evento che ha cadenza biennale: abbiamo scelto Torino per dare anche un significato alla ricorrenza con le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Ci sarà uno spazio dedicato al contributo delle Scienze della Terra all'Unità d'Italia, una giornata con una tavola rotonda e una sessione molto corposa sarà dedicata proprio a questo tema: i geologi nei 150 anni dell'Unità d'Italia, da Quintino Sella in poi. Uno dei primi progetti dell'Italia Unitaria, forse il primo, è stato proprio il decreto che ha concesso i fondi per realizzare la carta geologica dello Stato Unitario ed è proprio del 1861. Si trattava di un progetto di Quintino Sella che era un geologo. Ci saranno anche parti dedicate alla sicurezza dove interverrà la Protezione Civile, per esempio sulla microzonazione sismica o sulla sicurezza delle infrastrutture, un'altra ancora sugli interventi di Protezione Civile su varie situazioni di eventi naturali".

Tematiche attualissime, sia per quanto riguarda la microzonazione sismica che il nucleare...

"Tengo a dire che non siamo specialisti del nucleare, quello che è stato messo in evidenza è l'aspetto della sicurezza del territorio che ospita una qualsiasi costruzione, che sia privata o una centrale. Il discorso sul nucleare è all'interno di un ragionamento sulla sicurezza e sulle energie rinnovabili. Si parlerà anche di geotermia, argomento sul quale abbiamo credo qualcosa da dire. Ci sarà anche la presenza del Consiglio Nazionale dei Geologi, il presidente Graziano parteciperà ad una tavola rotonda dedicata alla sicurezza relativa agli eventi naturali".

Con il Dott. Graziano abbiamo in passato parlato di come sia importante e come si possa riuscire a tradurre in pratica il sapere dei ricercatori o degli scienziati, come valorizzare e mettere in pratica le vostre competenze...

"Questo è un aspetto molto importante. Cerchiamo sempre in queste occasioni 'di vetrina' di creare dei ponti tra la ricerca e chi deve applicare i prodotti di questa ricerca".

Tra la teoria e la pratica ...

"Sicuramente questo è uno dei grandi problemi non solo delle Scienze della Terra"

Julia Gelodi

Allerta meteo fino a domani In arrivo pioggia e temporali

CRONACA MASSA pag. 4

MALTEMPO

MASSA IL CENTRO funzionale di monitoraggio meteo idrogeologico della Regione Toscana ha emesso ieri mattina un avviso di criticità moderata per rischio idrogeologico idraulico che interessa anche tutta la nostra provincia. L'avviso è valido dalle ore 7 di oggi alle 12 di giovedì 9 per pioggia dalle ore 5 di oggi alle 10 di domani. «L' avviso informa la Provincia è dovuto a marcata instabilità con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale, anche di forte intensità con cumulati, sulla nostra provincia, fino ad abbondanti. Previsto vento forte di Libeccio e mare molto mosso.

»¿ Una legge per ricostruire L'Aquila, le 50 mila firme arrivano in Parlamento

? Una legge per ricostruire L'Aquila, le 50 mila firme arrivano in Parlamento **Data** 7/6/2011 7:40:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Dopo mesi di raccolta firme arriva il momento tanto atteso.

L'Aquila vuole ripartire, in fretta e sotto il segno della trasparenza e della partecipazione.

Giovedì 9 giugno alle ore 16.00 il Comitato promotore della Legge di Iniziativa Popolare "Terremoto dell'Aquila" consegnerà al presidente della Camera Gianfranco Fini le oltre 50.000 firme raccolte.

Con questo atto si investirà ufficialmente il Parlamento italiano del compito di portare avanti la tutela dei diritti dei cittadini dell'Aquila e della zona del "Cratere", approvando nel minor tempo possibile una legge che ormai in città si aspetta da 26 mesi e che consenta una ricostruzione «improntata ai criteri che i cittadini ritengono indispensabili: trasparenza, economicità, sicurezza e totale e certa copertura del totale costi con specifiche previsioni di bilancio».

Richieste che gli aquilani fanno da tantissimo tempo senza però ottenere risposte o rassicurazioni. Per questo è scattata la raccolta firme che il Parlamento non potrà ignorare.

Alla presenza dei rappresentanti dei 220 deputati firmatari del testo di legge realizzato dai cittadini aquilani, i membri del Comitato promotore chiederanno al presidente Fini di farsi portavoce presso il Parlamento e il Governo della «non più procrastinabile urgenza» della regolamentazione con una legge organica di tutti gli interventi necessari a ricostruire al 100% il territorio, nella massima sicurezza, e a consentire «una adeguata ricostruzione socio economica attraverso interventi di sostegno alle famiglie e alle aziende».

«Ricorderemo al presidente», spiegano dal Comitato promotore, «l'aspetto programmatico della legge proposta, che vuole fornire un paradigma di intervento in tutti i casi analoghi di disastri ambientali, oltre che sostituire alla logica della emergenza una logica della prevenzione».

Tutte indicazioni contenute nel testo di legge di iniziativa popolare che, a firma di alcuni parlamentari, è da marzo 2011 all'esame della Commissione Ambiente e Territorio, e del quale domani, finite le audizioni preliminari, inizierà la discussione nel merito.

Dopo l'incontro con il presidente Fini, il Comitato terrà una conferenza stampa presso la sala stampa della camera dei deputati.

07/06/2011 9.30

Alluvioni, cosa fare in caso di emergenza

07/06/2011, ore 16:19

Spinetoli | Si è tenuta nei pressi del fiume Tronto una simulazione condotta dall'amministrazione in collaborazione con il comune di Ancarano, la Protezione Civile e l'associazione radioamatori dei Carabinieri.

L'esercitazione, che si è tenuta lungo la sp1 della Bonifica del Tronto e in un'azienda del territorio di Ancarano è stata eseguita dalla Protezione Civile di Ancarano e dalla Protezione Civile di Spinetoli, con le operazioni coordinate rispettivamente dal sindaco di Ancarano Angelo Panichi e dal coordinatore del gruppo comunale di Spinetoli Mauro Luzi, all'esercitazione erano presenti L'assessore Luigi Silvestri con delega alla Protezione Civile e il consigliere Angela Calvaresi del Comune di Spinetoli .La simulazione è stata organizzata a conclusione del terzo corso di radiocomunicazione base organizzato dall'Associazione Radioamatori Carabinieri C.O.T.A. (Carabinieri On The Air) di Ascoli Piceno tenuto da esperti come Claudio Giacinto, Fabrizio Paoletti e Adacro Di Giamberardino, operanti in numerose e gravi situazioni di calamità in Italia, tra cui Foligno e L'Aquila. Il corso al quale hanno partecipato i componenti del Gruppo Comunale di Spinetoli si è tenuto ad Ancarano nei locali del Centro Operativo Comunale. Diverse le fasi dell'intera operazione che hanno riprodotto le condizioni di un'alluvione: il controllo e monitoraggio degli argini del fiume Tronto, l'allagamento di un'azienda a ridosso del fiume (ditta Salpi), il rifornimento auto con rifocillazione da parte dei volontari presso il piazzale Cesaroni, sotto la supervisione del Coordinatore della Protezione Civile di Ancarano Massimo Fioravanti, l'appello dei mezzi da parte della Centrale (C.O.C.) via radio, e infine la simulazione della ricerca di un disperso nelle campagne di Ancarano.

Tra le prove più impegnative a cui i volontari sono riusciti con destrezza a far fronte, quella dell'accensione in una condizione di buio assoluto di generatori diesel per l'illuminazione dell'area alluvionata, attivando poi delle pompe ad immersione per aspirare l'acqua e riversarla nell'apposito canalone di emergenza.

L'esercitazione ha impegnato 30 persone per un totale di 10 mezzi equipaggiati di radiotrasmittenti professionali Cb, Pmr, Lpd, e corredati di materiale di primo intervento, rispettivamente della Protezione Civile di Montedinove, Spinetoli e Ancarano.

Il tutto si è svolto sotto la copertura della maglia radio allestita per l'occasione dal C.O.T.A. coordinata dal sindaco di Ancarano Panichi con l'ausilio del Coordinatore del C.O.T.A. della Regione Marche Claudio Giacinto.

I controlli radio fra il Centro Operativo Comunale di Ancarano, ancora sperimentale, gestito dal C.O.T.A. Sezione Locale di Ascoli Piceno e la maglia radio si sono rivelati tecnicamente impeccabili anche grazie alla grande esperienza dei 2 operatori nel C.O.C. Gianni Marcucci e Paolo Giacinto, entrambi esperti Radioamatori di Ascoli Piceno.

L'assessore Silvestri " Speriamo di non doverci trovare realmente in queste situazioni, ma purtroppo sappiamo che fenomeni di esondazione purtroppo accadono e non di rado, è necessario quindi non farsi trovare impreparati e serate come queste sono utilissime a verificare sul campo l'efficacia del corso di formazione. Il ringraziamento va a quanti hanno organizzato la simulazione in primo luogo il il Sindaco di Ancarano Angelo Panichi e tutto il suo gruppo e tutti i componenti del C.O.T.A. che hanno dato il loro apporto in forma totalmente gratuita all'istruzione dei componenti del Gruppo di Spinetoli".

Venerdì un seminario sul rischio sismico

FERMO pag. 17

MONTAPPONE

MONTAPPONE SISTEMI di prevenzione per fronteggiare le emergenze in caso di terremoto. Si svolgerà venerdì (ore 9.30) nella sala consiliare di Montappone il seminario «Prevenzione sismica nei centri storici». Oltre al sindaco Mochi, parteciperanno l'assessore Pantanetti, l'assessore provinciale alla Protezione civile Marinageli, i tecnici Paola Mazzotti della Regione, Stefano Lenci ed Enrico Quagliarini dell' Università Politecnica delle Marche. «Lo scopo di questo seminario spiega l'assessore Pantanetti è quello di evidenziare l'importanza di inserire il rischio sismico tra gli obiettivi della pianificazione urbanistica. Illustrare metodologie finalizzate allo sviluppo di politiche di prevenzione, sollecitare un senso di responsabilità tra istituzioni, cittadini, professionisti, per comprendere quanto sia importante ridare ai centri storici la dovuta considerazione nel processo di pianificazione. La valorizzazione dei centri storici è portatrice di benefici per lo sviluppo turistico e sui valori ambientali e paesaggistici».

La frana blocca le nuove palazzine Lottizzazione stralciata dal Prg

FERMO pag. 17

MONTE URANO IN VIA GIOVANNI XXIII PREVISTI LAVORI DI CONSOLIDAMENTO

MONTERUBBIANO Dopo l'inaugurazione del chiosco, il parco di San Rocco ospiterà uno spettacolo promosso dai giovani del paese. L'appuntamento è per venerdì (ore 18.30) con lo spettacolo dal titolo «La strada siamo noi benveuta estate», una festa per celebrare l'arrivo dell'estate. Per l'occasione i ragazzi proporranno i vari lavori di laboratorio che hanno svolto durante il periodo invernale. Un modo per mettere a frutto il lavoro svolto negli ultimi mesi condividendolo con tutta la popolazione per festeggiare l'arrivo dell'estate.

Confronto in piazza sul sisma tra popolazione ed esperti

VALLE DEL SAVIO pag. 9

SAN PIERO OGGI ALLE 17 INCONTRO SUL TERREMOTO CHE STA PREOCCUPANDO L'ALTO SAVIO

SPECIALISTA Egidi, responsabile regionale protezione civile

NELLA GIORNATA di ieri la terra ha tremato ancora in particolare nel tardo pomeriggio, una scossa (alle 18.40) è stata anche di magnitudo 2.9 della scala Richter: epicentro sempre tra Verghereto, Bagno, San Piero e Santa Sofia. E nella notte tra lunedì e martedì (dopo le scosse del pomeriggio) diverse persone avevano dormito nelle auto, lontano dai fabbricati. La preoccupazione quindi è sempre tangibile, il sisma infatti non cessa di farsi sentire dalla notte tra il 24 e 25 maggio. E proprio per questo il Comune ha organizzato per oggi alle 17 nei giardini pubblici di piazza Martiri (davanti al municipio) a San Piero un incontro tra esperti delle scosse sismiche e la popolazione. Interverrà anche Demetrio Egidi direttore dell'agenzia regionale di protezione civile. Anche a lui i cittadini potranno porre domande, avere risposte e consigli, ripassare comportamenti e metodologie poiché lo sciame sismico non dovrebbe arrecare danni ma una ragionata fa sempre bene'. Il sindaco di Bagno Lorenzo Spignoli, lunedì in Consiglio Comunale, ha ricordato che la popolazione ha un gran desiderio di sapere, conoscere il più possibile le cose e che simile incontro potrebbe essere tenuto nei prossimi giorni anche in altre località dell'Alto Appennino cesenate-forlivese colpite anch'esse dal terremoto. Mentre i due piani di palazzo Pesarini, sede della Comunità Montana, continuano a restare chiusi dopo l'ordinanza di venerdì (aperto invece quello al piano terreno), ieri è stato chiesto all'ufficio provinciale del Servizio Tecnico di Bacino un sopralluogo alla struttura dove, a seguito delle scosse del 24 e del 25 maggio (la più forte di magnitudo 3,7 della Scala Richter) e dei giorni successivi si è staccato l'intonaco in vari punti. In particolare è stata rilevata la presenza di crepe in tutti i soffitti del vano scala, in particolare alle volte. Gilberto Mosconi Image: 20110608/foto/2225.jpg

IL SINDACO Flavio Foietta, accompagnato dalla responsabile della protezione civile del comune Cinzia...

FORLÌ PROVINCIA pag. 17

IL SINDACO Flavio Foietta, accompagnato dalla responsabile della protezione civile del comune Cinzia Fantini, parteciperà oggi all'assemblea indetta dal sindaco di Bagno di Romagna alla presenza di Demetrio Egidi, responsabile della Protezione civile regionale. «Valuteremo insieme a lui e ai tecnici se convocare anche noi un'assemblea pubblica. Nel frattempo voglio rassicurare i miei cittadini in quanto, se è vero che due settimane di scosse stanno creando apprensione soprattutto tra gli anziani e le famiglie che hanno bimbi piccoli, il centro operativo comunale e gli alpini della protezione civile fin dal primo momento hanno messo a disposizione i container di piazzale Karl Marx e la loro presenza è servita a rassicurare diverse persone. La protezione civile è sempre stata pronta ad intervenire in caso di bisogno. Sul piano di evacuazione interviene Cinzia Fantini: «I cittadini hanno come punto di riferimento il centro di piazzale Karl Marx, lì devono recarsi in caso di bisogno; negli edifici pubblici (scuole, casa di riposo, ospedale) il personale sa come comportarsi, questi edifici sono tra i più sicuri del territorio. Inoltre, da tempo, stiamo aggiornando con dei tecnici incaricati dalla comunità montana forlivese il piano di protezione civile, entro l'anno sarà operativo e terrà conto dell'esperienza del terremoto del 2003 e delle esercitazioni fatte con la regione nel progetto Sisma. Alla luce dell'esperienza del 2003 vedremo di individuare anche un'area per la tendopoli e centri di prima attesa a Corniolo (dove esiste anche il rischio idrogeologico) e a Spinello. Il centro attuale a Santa Sofia dovrà essere rafforzato con nuovi fabbricati appena avremo le risorse necessarie. Strada facendo parleremo delle proposte del piano con i cittadini prima dell'approvazione e faremo in modo che in cartaceo o su internet il piano entri in tutte le case».

di OSCAR BANDINI SEMBRAVA tornata la calma. E invece ieri pomeriggio l a terra ...

FORLÌ PROVINCIA pag. 17

di OSCAR BANDINI SEMBRAVA tornata la calma. E invece ieri pomeriggio la terra ha ricominciato a tremare. Come nei giorni precedenti, si è trattato di eventi sismici di lieve entità, ma ripetuti e chiaramente avvertiti da Santa Sofia a Meldola, che hanno risvegliato l'apprensione mai sopita. Almeno sei le scosse nel pomeriggio di ieri, con una magnitudo che ha toccato i 2.9. Insomma, lo stillicidio continua. A SANTA Sofia basta andare in giro per il paese e nominare il terremoto, che subito ognuno vuol dire la sua, anche se l'argomento non è di quelli piacevoli. Tra loro anche Marino Fantini e Marino Bellini, collaboratori scolastici all'Istituto comprensivo di Santa Sofia. «Conviviamo con il terremoto precisa Bellini anche se non ci si fa mai l'abitudine. Lunedì scorso, nel primo pomeriggio, abbiamo avvertito le scosse a scuola, per fortuna i ragazzi erano in mensa e la confusione ha coperto' anche il sisma. A scuola facciamo periodicamente le prove di evacuazione. L'edificio è sicuro, il problema è quando ci sono scosse di notte: non sappiamo come comportarci». «Dato che le scosse continuano commenta Fantini da due settimane andrò a chiedere se le autorità possono posizionare vicino a casa mia un container visto che mio figlio Daniele è disabile e quindi non autonomo». Secondo Biondi, classe 1922, è nato e vissuto per anni nelle baracche post terremoto del 1918 a Mortano «e quindi il terremoto un pò lo conosco spiega . Wssere maggiormente informati sul da farsi in caso di scosse più forti non guasterebbe. Ho la fortuna di vivere in casa con mio figlio Claudio, ma ci sono in paese ancora molti anziani soli». Quinto Casamenti è un alpino e fa parte della protezione civile: «Ho vissuto il terremoto del gennaio 2003 di Santa Sofia e Spinello, racconta e ho fatto esperienza anche a L'Aquila con la colonna mobile dell'Emilia Romagna. Non bisogna mai abbassare la guardia perché Santa Sofia è classificata nella zona sismica 2, con pericolosità media, dove possono generarsi però terremoti forti. Come Gruppo alpini Alto Bidente in queste sere abbiamo aperto il nostro centro di piazzale Karl Marx, ma anche a noi preoccupa questo lungo sciame sismico. Sarebbe opportuno ingrandire il centro che gestiamo perché è troppo piccolo per far fronte alle esigenze dei cittadini in caso di scosse come quelle di otto anni fa. E non sarebbe male che la protezione civile regionale prevedesse un'altra area di accoglienza anche nel ponente del paese». Renato Fusi è stato a lungo maresciallo dell'arma dei carabinieri a Santa Sofia: «Queste scosse continue ci mettono a dura prova, ma resistiamo. Speriamo solo che non ne arrivino di più forti come nel 2003, allora non saprei proprio che fare». Roberto Nanni, il fotografo, conclude: «Le autorità preposte dovrebbero farci sapere che fare in caso di scosse più consistenti. Stare in auto o dormire come hanno fatto molti miei amici e conoscenti sabato scorso non credo sia la soluzione. Ognuno si è arrangiato con un fai da te collettivo. Speriamo bene».

La terra trema ancora. «Ma non

FORLÌ PROVINCIA pag. 16

Nuove scosse a Santa Sofia, magnitudo 2.9. Dubbi e polemiche:

I FANTASMI DEL SISMA DEL 2003 Residenti sfollati a Santa Sofia durante il terremoto di 8 anni fa di OSCAR BANDINI SEMBRAVA tornata la calma. E invece ieri pomeriggio la terra ha ricominciato a tremare. Come nei giorni precedenti, si è trattato di eventi sismici di lieve entità, ma ripetuti e chiaramente avvertiti da Santa Sofia a Meldola, che hanno risvegliato l'apprensione mai sopita. Almeno sei le scosse nel pomeriggio di ieri, con una magnitudo che ha toccato i 2.9. Insomma, lo stillicidio continua. A SANTA Sofia basta andare in giro per il paese e nominare il terremoto, che subito ognuno vuol dire la sua, anche se l'argomento non è di quelli piacevoli. Tra loro anche Marino Fantini e Marino Bellini, collaboratori scolastici all'Istituto comprensivo di Santa Sofia. «Conviviamo con il terremoto precisa Bellini anche se non ci si fa mai l'abitudine. Lunedì scorso, nel primo pomeriggio, abbiamo avvertito le scosse a scuola, per fortuna i ragazzi erano in mensa e la confusione ha coperto' anche il sisma. A scuola facciamo periodicamente le prove di evacuazione. L'edificio è sicuro, il problema è quando ci sono scosse di notte: non sappiamo come comportarci». «Dato che le scosse continuano commenta Fantini da due settimane andrò a chiedere se le autorità possono posizionare vicino a casa mia un container visto che mio figlio Daniele è disabile e quindi non autonomo». Secondo Biondi, classe 1922, è nato e vissuto per anni nelle baracche post terremoto del 1918 a Mortano «e quindi il terremoto un pò lo conosco spiega . Wssere maggiormente informati sul da farsi in caso di scosse più forti non guasterebbe. Ho la fortuna di vivere in casa con mio figlio Claudio, ma ci sono in paese ancora molti anziani soli». Quinto Casamenti è un alpino e fa parte della protezione civile: «Ho vissuto il terremoto del gennaio 2003 di Santa Sofia e Spinello, racconta e ho fatto esperienza anche a L'Aquila con la colonna mobile dell'Emilia Romagna. Non bisogna mai abbassare la guardia perché Santa Sofia è classificata nella zona sismica 2, con pericolosità media, dove possono generarsi però terremoti forti. Come Gruppo alpini Alto Bidente in queste sere abbiamo aperto il nostro centro di piazzale Karl Marx, ma anche a noi preoccupa questo lungo sciame sismico. Sarebbe opportuno ingrandire il centro che gestiamo perché è troppo piccolo per far fronte alle esigenze dei cittadini in caso di scosse come quelle di otto anni fa. E non sarebbe male che la protezione civile regionale prevedesse un'altra area di accoglienza anche nel ponente del paese». Renato Fusi è stato a lungo maresciallo dell'arma dei carabinieri a Santa Sofia: «Queste scosse continue ci mettono a dura prova, ma resistiamo. Speriamo solo che non ne arrivino di più forti come nel 2003, allora non saprei proprio che fare». Roberto Nanni, il fotografo, conclude: «Le autorità preposte dovrebbero farci sapere che fare in caso di scosse più consistenti. Stare in auto o dormire come hanno fatto molti miei amici e conoscenti sabato scorso non credo sia la soluzione. Ognuno si è arrangiato con un fai da te collettivo. Speriamo bene». Image: 20110608/foto/4375.jpg

«Stiamo valutando se convocare anche noi un'assemblea

FORLÌ PROVINCIA pag. 16

IL SINDACO FOIETTA PARTECIPERÀ OGGI ALL'INCONTRO CON LA PROTEZIONE CIVILE A BAGNO DI ROMAGNA, EPICENTRO

IL SINDACO Flavio Foietta, accompagnato dalla responsabile della protezione civile del comune Cinzia Fantini, parteciperà oggi all'assemblea indetta dal sindaco di Bagno di Romagna alla presenza di Demetrio Egidi, responsabile della Protezione civile regionale. «Valuteremo insieme a lui e ai tecnici se convocare anche noi un'assemblea pubblica. Nel frattempo voglio rassicurare i miei cittadini in quanto, se è vero che due settimane di scosse stanno creando apprensione soprattutto tra gli anziani e le famiglie che hanno bimbi piccoli, il centro operativo comunale e gli alpini della protezione civile fin dal primo momento hanno messo a disposizione i container di piazzale Karl Marx e la loro presenza è servita a rassicurare diverse persone. La protezione civile è sempre stata pronta ad intervenire in caso di bisogno. Sul piano di evacuazione interviene Cinzia Fantini: «I cittadini hanno come punto di riferimento il centro di piazzale Karl Marx, lì devono recarsi in caso di bisogno; negli edifici pubblici (scuole, casa di riposo, ospedale) il personale sa come comportarsi, questi edifici sono tra i più sicuri del territorio. Inoltre, da tempo, stiamo aggiornando con dei tecnici incaricati dalla comunità montana forlivese il piano di protezione civile, entro l'anno sarà operativo e terrà conto dell'esperienza del terremoto del 2003 e delle esercitazioni fatte con la regione nel progetto Sisma. Alla luce dell'esperienza del 2003 vedremo di individuare anche un'area per la tendopoli e centri di prima attesa a Corniolo (dove esiste anche il rischio idrogeologico) e a Spinello. Il centro attuale a Santa Sofia dovrà essere rafforzato con nuovi fabbricati appena avremo le risorse necessarie. Strada facendo parleremo delle proposte del piano con i cittadini prima dell'approvazione e faremo in modo che in cartaceo o su internet il piano entri in tutte le case».

Ancora pioggia ma l'allarme per il momento sembra rientrato

CARPI pag. 19

GIUGNO PAZZO'

Un muretto abbattuto dalla violenza dell'acqua dopo il temporale di domenica

DOPO la pioggia di ieri, l'allarme meteo è rientrato. Fino a ieri sera per la protezione civile non c'era più alcun pericolo. Fonti tecniche spiegano che la causa dell'allagamento è data da un mix di fattori: la quantità di pioggia, la rete fognaria tarata per un certo quantitativo di acqua, anomalie nei palazzi, che hanno i garage seminterrati e pompe insufficienti. Per l'assessore all'Ambiente Simone Tosi, la causa va cercata «nell'eccezionalità di un nubrifragio che non ha precedenti a Carpi negli ultimi vent'anni. Per questo chiediamo alla Regione lo stato di calamità naturale». Per quanto riguarda la rete fognaria, «i quartieri nuovi hanno retto bene, il problema c'è stato nella città costruita negli anni Sessanta e Settanta - spiega Tosi - abbiamo in cantiere progetti importanti per il sistema fognario, solo in via Lama è previsto un investimento di oltre 3 milioni di euro» s.s. Image: 20110608/foto/6082.jpg

Zona Nord piegata dal nubifragio «Chiederemo i danni al Comune»

CARPI pag. 19

REMESINA AUTO DISTRUTTE NEI BOX ALLAGATI, MOBILI DA BUTTARE, MURA LESIONATE

Il garage del condominio di via Napoli 15 e, nel riquadro, un gruppo di residenti nel palazzo di SILVIA SARACINO MIGLIAIA di euro di danni alle auto, coperture di tetti da rifare, mobili marciti nelle cantine. Il day after il violento acquazzone che si è abbattuto su Carpi e zone limitrofe presenta ai cittadini un conto molto salato. In città i disagi maggiori si sono registrati nella zona nord, da via Manzoni a via Magazzeno e Remesina Interna: l'acqua ha invaso i seminterrati e riempito i garage, toccando livelli anche di quattro metri. I pompieri hanno lavorato ininterrottamente tutta la notte, domenica, e la mattina seguente per risucchiare l'acqua con le idrovore. Passata l'emergenza, i garage restituiscono uno scenario di oggetti ammuffiti e affiora la rabbia dei residenti per l'insufficienza della rete fognaria che non ha tenuto l'acqua. Tra i palazzi più colpiti quello al civico 15 di via Napoli, dove l'acqua ha completamente invaso il seminterrato dove ci sono i garage, arrivando a quasi due metri di livello. «Cinque auto sono irrecuperabili - dice Fabio Barbieri, un residente - sono state per dieci ore sotto due metri d'acqua, solo dopo l'intervento dei pompieri siamo riusciti a tirarle fuori con i carri-attrezzi». Il condominio è coperto da assicurazione ma i costi delle auto dovranno sobbarcarseli i residenti. L'amministrazione condominiale ha già avviato la richiesta di risarcimento danni al Comune e all'Aimag, «vogliamo essere risarciti per il malfunzionamento della rete fognaria». «È da trent'anni che quando piove entra l'acqua nei garage - dice Roberto Righi, un altro residente imbufalito - possibile che non si riesca a fare niente per adeguare le fogne? E adesso i danni chi ce li paga?» Il Comune presenterà alla Regione richiesta per lo stato di calamità naturale, che, se accettato, dovrebbe portare a un risarcimento. Ma i tempi non sono certo rapidi. «Nessuno del Comune è venuto per chiederci se avevamo bisogno - dice Barbieri - solo dopo molte telefonate siamo riusciti ad ottenere l'invio di un camioncino per portare via tutti i rifiuti». In tutto il quartiere Remesina tira una brutta aria. «Qualcosa nel sistema fognario non ha funzionato - dice Maurizio Forghieri residente in via Venezia -siamo anche rimasti senza luce per alcune ore». «Il problema è che le fogne non tirano, i tombini sono troppo piccoli - dice Lucia Bellinzani che abita in via Ravenna - va bene che è stato un acquazzone forte ma non è possibile avere un danno del genere». A Fossoli più che l'acqua ha fatto danni la tromba d'aria che ha scoperchiato parte dei capannoni delle aziende Sarba e Tnt e alcune tegole di un condominio in via Ulivo 34, nel nuovo quartiere Parco Remesina. I residenti sono arrabbiati e promettono di chiedere il risarcimento danni. Image: 20110608/foto/6076.jpg

L'«affaire» dragaggio sul tavolo di Gabrielli

08/06/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Oggi riunione con la Protezione civile

Si sposta nella sede della Protezione civile, a Roma, di fronte al capo Franco Gabrielli, l'emergenza dragaggio che investe il porto-canale.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Punto e a capo per il dragaggio](#) La vertenza Fincantieri è tutt'altro che chiusa ma alla vigilia del vertice con il ministro per lo Sviluppo Economico, Paolo Romani, e i sindacati - previsto per oggi, il gruppo cantieristico pubblico arriva al tavolo con una nuova commessa da 500 milioni [Verso il dragaggio low cost](#) Il dragaggio può andare avanti [Il centrodestra è morto. Sì al tavolo delle opposizioni](#) **IN BREVE**

Il nuovo vertice è fissato per questa mattina. Il 14 giugno, invece, il gruppo di lavoro istituzionale si riunirà in Prefettura. Ne ha dato notizia il sindaco Luigi Albore Mascia. «Al Prefetto Gabrielli ha detto - chiederemo di supportare l'azione del Ministero dell'Ambiente nel garantire l'assoluta accelerazione delle procedure fissate, vale a dire l'individuazione esatta della quantità del materiale da dragare attraverso la ripetizione di campionamenti che l'Arta si è impegnata a restituire entro sette giorni. E solo quelle analisi potranno aprire la prospettiva di un possibile sversamento in mare di quello stesso materiale, se risulterà compatibile con le cave sottomarine esistenti». All'incontro, tra gli altri, sono stati invitati anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta e il sottosegretario all'ambiente Giampiero Catone.

«A due anni dal sisma lavori ancora bloccati nelle case dell'Ater»

08/06/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo
Consiglio regionale

L'AQUILA «A due anni dal terremoto è ancora bloccato l'iter procedurale e progettuale relativo alla ristrutturazione delle case Ater classificate E dopo il terremoto del 6 aprile 2009».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Il vulcano Puyehue si sveglia dopo 50 anni: 3500 sfollati in Cile I carabinieri compiono 197 anni Caro Cav, ascolti i "Servi liberi e forti" SIENA È Sannino il nuovo allenatore Il Siena ha scelto Giuseppe Sannino per sostituire Antonio Conte. Immobili e imprese, esplose l'evasione Festa dell'Arma a piazza di Siena

A denunciarlo è il consigliere regionale Pd Giuseppe Di Pangrazio che sulla vicenda ha presentato un'interrogazione durante la seduta del question time di ieri pomeriggio: «Mentre per le case A, B e C gli alloggi sono stati consegnati o saranno consegnati a breve - aggiunge il consigliere - il Provveditorato alle opere pubbliche da due anni non spende gli 84 milioni stanziati per le case che hanno riportato i danni più gravi. E' un danno economico e sociale, visto che molti appartamenti sono nelle zone situate in prossimità dei centri storici dei comuni colpiti dal sisma». Ieri una donna di Lanciano, Maria Carmela Di Campi, si è incatenata davanti alla sede della Giunta, chiedendo di incontrare il presidente, perché preoccupata per le sorti della sua azienda.

***Senigallia: 'Alcesti in rete, la cultura della sicurezza e della sostenibilità',
giornata conclusiva***

Martedì 07 Giugno 2011

Diffondere nei giovani la cultura della conoscenza, della prevenzione e della protezione dai rischi e, tramite gli studenti, estendere le buone pratiche alla cittadinanza: è la finalità del progetto 'Alcestinrete' che si è concluso martedì con un seminario tenuto a Senigallia all'Hotel Finis Africae.

Presenti, insieme agli insegnanti e ai rappresentanti della Protezione civile regionale, trecentasessanta studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutto il territorio marchigiano che hanno aderito al progetto e che oggi hanno presentato i loro lavori realizzati nel triennio di durata.

Nato dal Protocollo d'Intesa 'sulla educazione e la formazione nelle scuole in materia di sicurezza, sviluppo sostenibile e protezione civile' stipulato tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Marche, il progetto è stato coordinato dal Dipartimento di Protezione Civile Regionale ed ha previsto periodi di formazione, di azione didattica e produzione, di valutazione finale e disseminazione dei risultati.

L'impianto del progetto, traendo spunto dalle tematiche dell'educazione alla sicurezza, alla sostenibilità, alla prevenzione e protezione, ha permesso di innovare i modelli di insegnamento e d'uso della rete attraverso le nuove tecnologie finalizzate all'apprendimento cooperativo in comunità di ricerca e di pratica.

Alla base del programma, la necessità di formare i giovani alla consapevolezza e all'adozione di comportamenti mirati ad evitare e prevenire il degrado ed i disastri naturali e artificiali nella trasformazione del territorio. Perché troppo spesso eventi calamitosi avvengono per una sottovalutazione dei rischi, per una cattiva gestione delle emergenze ma, soprattutto, per l'assenza di indicazioni di sostenibilità e di prevenzione nelle attività umane. Dalla scuola, ai cittadini, al territorio, il passo per rendere attivamente partecipi dell'importanza della sicurezza e della protezione civile si può compiere attraverso un impianto di educazione e di giusta comunicazione.

Il volume realizzato nel corso dello svolgimento del progetto, e oggi distribuito ai presenti, è la testimonianza dell'iter seguito per il raggiungimento degli obiettivi, del lavoro svolto dalle scuole e degli aspetti valutativi dell'intero progetto.

'Alcestinrete' rappresenta anche la prima modalità di messa a punto di strategie da trasmettere ad altre istituzioni scolastiche e in altri contesti territoriali, un nuovo modello formativo applicato alle tematiche della sostenibilità, della prevenzione e protezione dai rischi di diversa natura in una rigorosa accezione di sicurezza in campo di protezione civile. Un messaggio ben recepito a giudicare dal motto espresso dagli studenti ed inciso nel materiale documentativo: "Non vi può essere uguaglianza nell'esercizio dei diritti, né libertà, né democrazia laddove c'è ignoranza".

I risultati raccolti nel testo saranno di supporto nella proiezione di conoscenze, nelle riflessioni e nei comportamenti nella vita degli studenti e delle loro famiglie e nei cittadini che si goveranno di quanto è stato realizzato dalle scuole attraverso questa esperienza.

Regione Marche